



COMUNE DI JERZU

Provincia dell' Ogliastra

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N.° 4/2016		Del 30-04-2016
Oggetto		
Approvazione piano finanziario e determinazione tariffe TARI anno 2016 (tributo servizio rifiuti).		
L'anno duemilasedici il giorno 30 del mese di Aprile alle ore 18:00 , Solita sala delle Adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione ordinaria ed in prima convocazione.		
Risultano all'appello:		
ROBERTO CONGIU	SINDACO	Presente
ANTONELLO ORRU'	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
ADRIANO CORGIOLU	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
MARIA GIOVANNA CARRUS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
ANTONIO PIRAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
BERNARDO LOI	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
PIER GIULIO PIRAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
MICHELE VARGIU	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
ANTONIO PIRODDI	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
GIANNI CARRUS	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
MARCELLO PIRODDI	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
GIANLUIGI PIRAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
SIMONA DEMURTAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
TOTALE Presenti: 12		Assenti: 1
Partecipa alla seduta Segretario Comunale Mameli Giacomo. Assume la presidenza il Congiu Roberto nella sua qualità di Sindaco e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta La seduta è pubblica.		

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

- Contestualmente, il comma 704 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201 istitutivo della TARES nel 2013;

- La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità ai commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691; sono state inoltre previste modifiche alla TARI dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014;

- Sempre per quanto attiene la TARI, il comma 683 prevede che il Consiglio Comunale approvi le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

- La nuova tassa, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale.

- Secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

- La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

- Le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale; in questo caso il Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI) approvato dal Consiglio Comunale in data 24.07.2014 con atto n. 11 e modificato in data odierna

- La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;

- Le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non

domestiche” con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;

- Il comma 683 della Legge di stabilità stabilisce che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

- Il Piano Finanziario redatto ai sensi dell’articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è stato predisposto dal Settore Economico Finanziario in collaborazione con l’Ufficio Tecnico dell’Ente sulla base della vigente normativa;

- Complessivamente i costi per l’anno 2016 sono pari ad € 461.860,67 oltre il tributo provinciale in ragione del 3,14%

- Per quanto concerne la determinazione delle tariffe della TARI, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette alla tassa, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché della disciplina prevista dal DPR 158/1999 e della normativa provinciale in materia;

- I costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono ripartiti per:

- € 212.363,58 imputabili ai costi fissi
- € 249.497,08 imputabili ai costi variabili;

- L’articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L’ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l’insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;

DATO ATTO che contestualmente all’approvazione del Piano Finanziario è necessario procedere anche all’approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

VISTO l’allegato piano economico finanziario, riportante i dati dei costi del servizio e la loro articolazione;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”;

VISTA la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l’anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l’imposta comunale unica (IUC) e nell’ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

VISTO l’articolo 1 del D.L. 6 marzo 2014, n.16 di modifica delle disposizioni in materia di TASI e TARI;

RICHIAMATO l’art. 1, comma 26, della legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l’anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

DATO ATTO che occorre, in sede di determinazione della TARI, stabilire la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo per l’anno 2016 anche in modo differenziato rispetto alla TASI e che si ritiene stabilire, al fine di agevolare il contribuente n. 4 rate con scadenza:

- **1^ rata di acconto 16 giugno 2016;**
- **2^ rata di acconto 16 agosto 2016;**
- **3^ rata di acconto 16 ottobre 2016;**
- **4^ rata a saldo 16 dicembre 2016;**

RITENUTO altresì di prevedere che il contribuente abbia la facoltà di effettuare il versamento delle rate in unica soluzione, entro la scadenza stabilita per il versamento della prima rata;

DI STABILIRE che, allo scopo di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, si provvederà all'invio dei modelli di pagamento preventivamente compilati dal Comune;

PRESO ATTO CHE

- l'articolo unico del Decreto del ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 (G.U. n.254 del 31 ottobre 2015) ha differito al 31 Marzo 2016, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016;
- l'articolo unico del decreto del Ministero dell'Interno del 01 marzo 2016 pubblicato in G.U. n. 55 del 07/03/2016, ha prorogato ulteriormente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione al 30 aprile 2016;

VISTI:

- l'art **52** del Decreto Legislativo 446/1997;
- il DPR 27 aprile 1999, n.158;
- il regolamento comunale che istituisce e disciplina la tassa sui rifiuti (TARI); -
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014); -
- la legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

DATO ATTO dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulla presente proposta di deliberazione;

VISTO l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze del consiglio;

Il sindaco passa la parola all'Assessore Antonio Piras il quale espone il contenuto della deliberazione;

Interviene il Consigliere Simone Demurtas per chiedere un chiarimento: esiste una discrepanza fra il Piano Finanziario e l'allegato B;

Il Responsabile dell'Area finanziaria constata l'effettiva discrepanza e chiede di poter verificare gli atti presso il proprio ufficio.

Il sindaco sospende la seduta alle 19.50.

La seduta riprende 20.10, il segretario procede all'appello e conferma le presenze 12/13 consiglieri. Il consigliere Simona Demurtas constata la riduzione delle tariffe rispetto all'anno precedente, precisando che sarebbe auspicabile un metodo di calcolo delle tariffe basato sulla produzione dei rifiuti e quindi a pesata;

Con n. nove (9) voti favorevoli e n. tre (3) contrari (Demurtas Simona, Piras Gianluigi e Piroddi Marcello);

DELIBERA

Per le motivazioni analiticamente espresse in premessa:

1. Di approvare il piano finanziario della gestione del servizio dei rifiuti urbani per l'anno 2016, allegato alla presente (allegato a), dal quale risultano costi totali per € 461.860,67 ai quali si aggiungono il Tributo provinciale nella misura del 3,14% ;
2. Di dare atto che nel redigendo bilancio di previsione 2016 viene iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio;
3. Di dare atto che il piano approvato costituisce il riferimento per la determinazione delle tariffe 2016;
4. Di applicare a partire dal 01.01.2016 le tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi nelle misure stabilite nell'allegato b) alla presente deliberazione a farne parte sostanziale ed integrante;
5. Di fissare per l'anno 2016 le seguenti scadenze:
 - **1^ rata di acconto 16 giugno 2016;**
 - **2^ rata di acconto 16 agosto 2016;**
 - **3^ rata di acconto 16 ottobre 2016;**
 - **4^ rata a saldo 16 dicembre 2016;**precisando di stabilire, altresì, di prevedere che il contribuente abbia la facoltà di effettuare il versamento delle rate in unica soluzione, entro la scadenza stabilita per il versamento della prima rata;
6. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;
7. di dichiarare il presente atto, con n. nove (9) voti favorevoli e n. tre (3) contrari (Demurtas Simona, Piras Gianluigi e Piroddi Marcello, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267.

VISTO il T.U. delle leggi sull' Ordinamento degli Enti Locali vigente:

DATO ATTO che sulla relativa deliberazione hanno espresso, ai sensi dell'art.49, del T.U. degli Enti Locali vigente:

X Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarita' tecnica:

X favorevole
sfavorevole

F.to dott.ssa Maria Angela Coccollone

X Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarita' contabile:

X favorevole
sfavorevole

F.to dott.ssa Maria Angela Coccollone

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Roberto Congiu

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Mameli Giacomo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all' Albo preotrio On line di questo Comune dal giorno 03/05/2016 al giorno 18/05/2016 pubblicazione n. 0, ai sensi dell' art.124, del T.U., dell' Ordinamento degli Enti locali vigente.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Jerzu, 18/05/2016

F.to Giacomo Mameli

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio CERTIFICA Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

giorno di adozione, poichè dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134, comma 4 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267);

Jerzu, li 30/04/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giacomo Mameli

Ai sensi dell'art.107, lett. h, del T.U. dell'Ordinamento degli enti locali, D.Lgs.n.267/00,

CERTIFICO

che la presente copia, da me collazionata, è conforme alla deliberazione originale emessa da questo ufficio.

Jerzu, 03.05.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

Giacomo Mameli

Approvato con deliberazione del Consiglio
Comunale n. ____ del ____.

COMUNEDI JERZU
Provincia dell'Ogliastra

TARI :
PIANO FINANZIARIO PER L'ELABORAZIONE
DELLE TARIFFE 2016

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI “tributo comunale sui rifiuti” anno 2016, , previsto dall’art. 1 commi 639 e seguenti della Legge 27/12/2013, n. 147, che istituisce la nuova “Imposta Unica Comunale”, la quale risulta composta dall’IMU, dalla TARI e dalla TASI ;

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l’abrogazione dell’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti TARI, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, **svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale;**

In particolare, il comma 683 prevede che il “Consiglio Comunale deve approvare entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ...”

Il Piano Finanziario è stato introdotto con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”, già adottato dai Comuni in regime di TIA nel corso degli scorsi anni. Tale tributo presupponeva già una struttura basata sulla copertura integrale dei costi, individuati dall’ente e dal soggetto gestore mediante il documento previsto dal comma 8 del D.P.R. citato. La disciplina del tributo, comprende un rimando diretto al c.d. Metodo Normalizzato per l’individuazione delle tariffe. Ciò comporta dunque la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999. La Direzione federalismo fiscale ha emanato le “Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l’elaborazione delle tariffe” anche al fine di chiarire diversi aspetti.

2. IL CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO

L’art. 1, D.P.R. 158/1999, prevede l’approvazione del metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Il Piano finanziario è dunque il documento utile in primo luogo a raccogliere ed esplicitare i costi del servizio di igiene urbana, riferiti per buona parte all’esercizio finanziario precedente. L’atto, come specificato dalle Linee guida viste sopra, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) **i profili tecnico-gestionali**, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e gli obiettivi che il comune si pone;
- b) **i profili economico-finanziari**, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

3. I PROFILI TECNICO GESTIONALI (modello gestionale ed organizzativo)

La gestione dei rifiuti solidi urbani è definita come la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti compreso il controllo di queste operazioni. Nel Comune di Jerzu la raccolta e il trasporto a smaltimento sono gestiti in appalto sulla scorta della legislazione vigente e delle disposizioni contenute nel contratto e nel capitolato speciale disciplinanti il rapporto con il soggetto aggiudicatario.

Il servizio di raccolta e trasporto è attualmente affidato, sulla base di un contratto alla Cooperativa La Luna chiamata a gestire il servizio affidato per il periodo di anni due decorrenti decorrente dal mese di dicembre 2015. Nello specifico l'appalto ha per oggetto il servizio di raccolta, trasporto e conferimento a discarica o ad apposite piattaforme (facenti riferimento a consorzi nazionali di filiera) per il loro smaltimento o riutilizzo e/o riciclo, delle seguenti tipologie di rifiuto:

- 🗑️ **SECCO INDIFFERENZIATO**
- 🗑️ **FRAZIONE UMIDA**
- 🗑️ **IMBALLAGGI E CONTENITORI DI VETRO**
- 🗑️ **IMBALLAGGI E CONTENITORI DI ALLUMINIO E LATTA**
- 🗑️ **IMBALLAGGI E CONTENITORI DI PLASTICA**
- 🗑️ **CARTA, CARTONE E TETRAPAK**
- 🗑️ **PILE ESAUSTE**
- 🗑️ **RIFIUTI INGOMBRANTI A CHIAMATA**
- 🗑️ **TUTTE LE ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTO CONFERIBILI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA**

Dall'anno in cui è stato attivato il servizio di raccolta differenziata le modalità di erogazione prevedono:

- a) raccolta e trasporto presso il centro di raccolta di Sa Canna del **rifiuto secco indifferenziato** (urbano e assimilato) prodotto in tutto il territorio comunale di Jerzu mediante sistema porta a porta (**tutte le utenze** ricadenti nell'intero territorio comunale comprese le utenze commerciali/produttive);
- b) raccolta e trasporto presso impianto autorizzato indicato dall'Amministrazione del **rifiuto umido differenziato** (urbano e assimilato) prodotto nel territorio comunale di Jerzu mediante sistema porta a porta (**tutte le utenze** ricadenti nell'intero territorio comunale comprese le utenze commerciali/produttive);
- c) raccolta e trasporto presso il centro di raccolta di Sa Canna delle altre **frazioni merceologiche secche differenziate** (urbane e assimilate) prodotte nel territorio comunale di Jerzu mediante sistema porta a porta (**tutte le utenze** ricadenti nell'intero territorio comunale comprese le utenze commerciali/produttive);
- d) raccolta e trasporto presso il centro di raccolta di Sa Canna dei **rifiuti ingombranti anche appartenenti alla categoria dei beni durevoli e dei RAEE**, anche classificati pericolosi, prodotto in tutto il territorio comunale di Jerzu, mediante raccolta domiciliare a chiamata, per tutte le utenze;
- e) trasporto di tutti i rifiuti raccolti e convogliati nel centro di Sa Canna sia dall'appaltatore sia dai privati, in conformità alle disposizioni normative vigenti in termini di stazionamento massimo dei rifiuti nel centro, agli impianti di trattamento e smaltimento autorizzati indicati dall'Amministrazione (compresi i quantitativi di rifiuti conferiti da altri Enti autorizzati dal Comune di Jerzu);

La modalità di raccolta prevede principalmente il porta a porta con la possibilità per tutte le utenze di depositare i rifiuti presso il centro di raccolta comunale in loc. Sa Canna nei giorni e orari di apertura.

L'estensione del servizio porta a porta integrale in tutto il territorio comunale, attivato in via sperimentale nel 2013, è stato diversificato nell'attuale appalto, al fine di contenere l'eccessivo aumento dei costi; pertanto nel periodo invernale la frequenza di raccolta nell'agro, sebbene sempre con la tipologia porta a porta, è stata ridotta, mentre nel periodo estivo si osserva la stessa frequenza di raccolta attivata nel centro abitato.

La raccolta dei rifiuti nell'agro con la stessa frequenza così come nell'abitato avrebbe comportato un aumento delle tariffe per tutti i cittadini che detengono immobili nelle località fuori dal centro urbano.

La ditta appaltatrice opera con strutture proprie e con quelle messe a disposizione dell'Ente e conferisce i rifiuti indifferenziati prevalentemente al termovalorizzatore della Ditta Tossilo di Macomer.

Le frazioni di umido vengono conferite nel centro di compostaggio di Quirra ed il pagamento del relativo servizio è effettuato alla Provincia dell'Ogliastra.

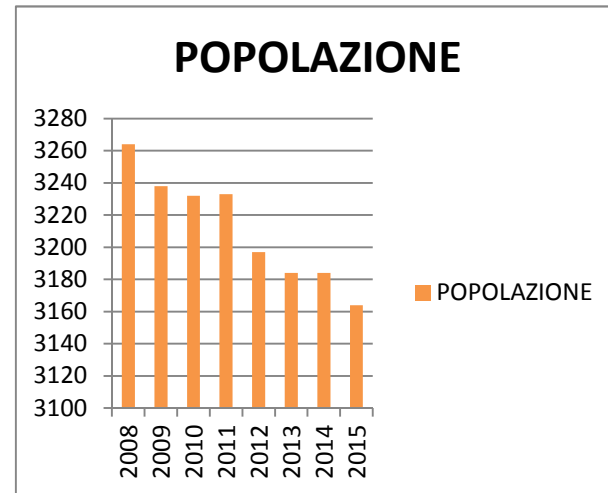
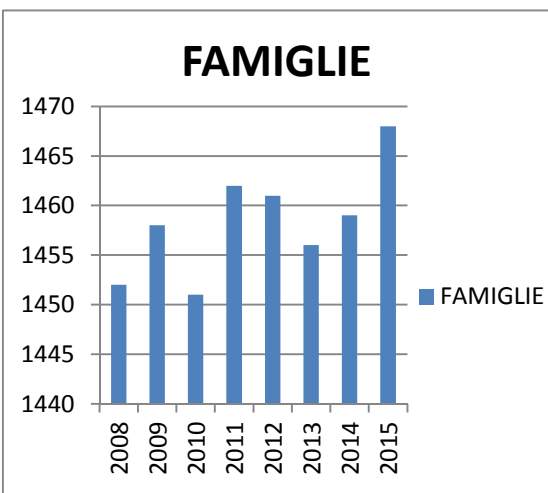
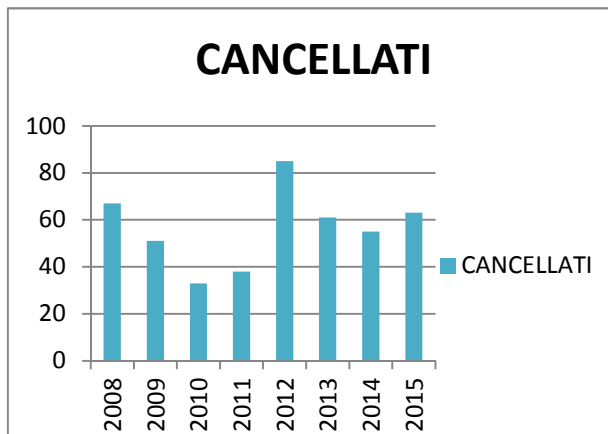
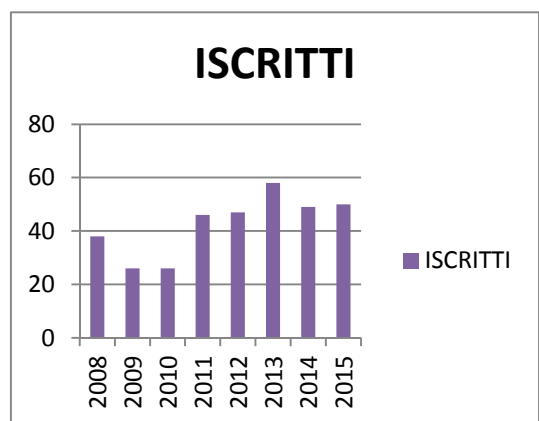
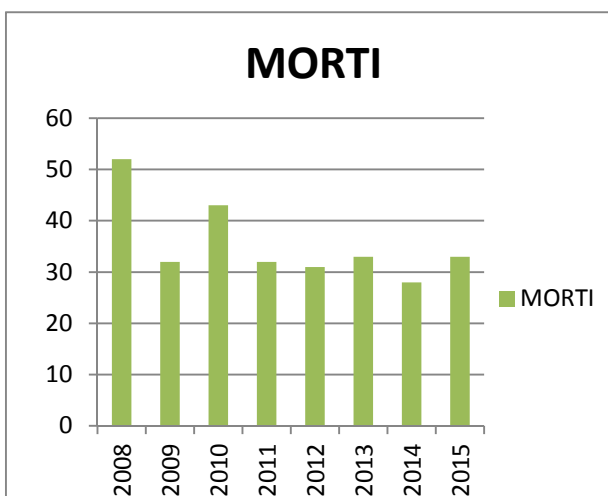
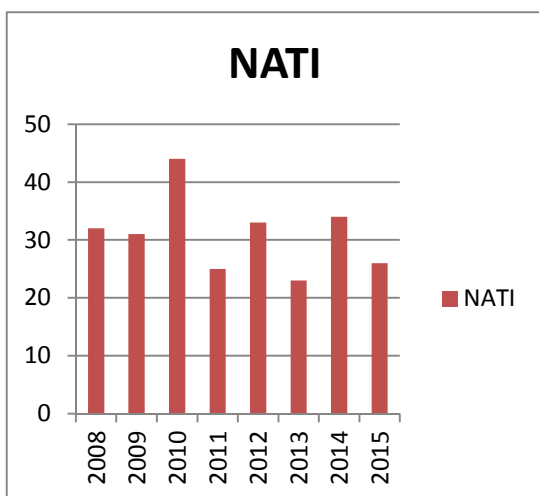
I materiali ingombranti sono ritirati dalla stessa Ditta appaltatrice solo su specifica richiesta del contribuente.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, umido, legno, ecc) sono conferiti dall'appaltatore (con esclusione dei RAEE il cui trasporto è garantito dal Centro di Coordinamento Nazionale) ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

3.1. ANALISI DEI DATI

3.1.1 Andamento demografico

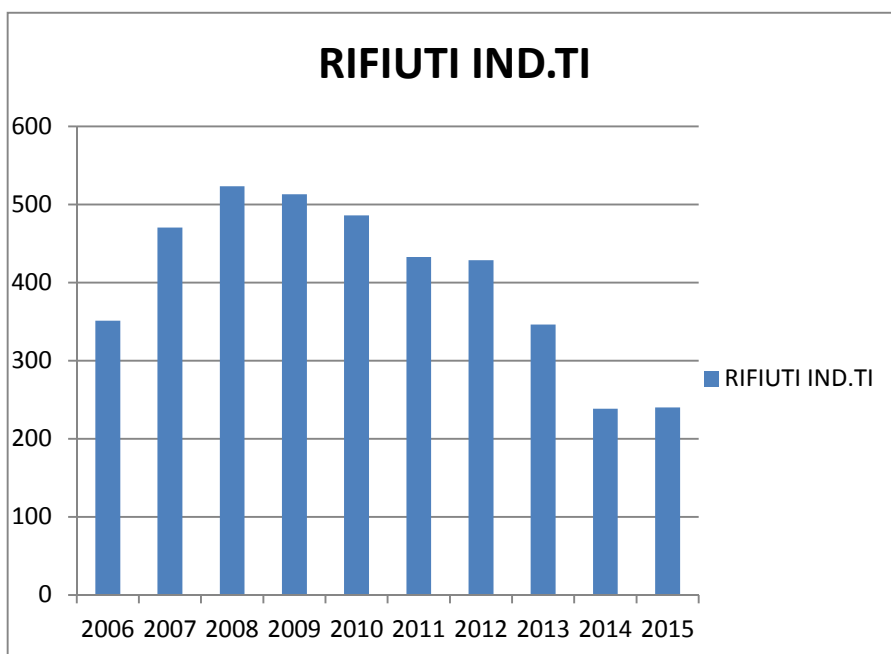
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
NATI	32	31	44	25	33	23	34	26
MORTI	52	32	43	32	31	33	28	33
ISCRITTI	38	26	26	46	47	58	49	50
CANCELLATI	67	51	33	38	85	61	55	63
POPOLAZIONE	3264	3238	3232	3233	3197	3184	3184	3164
FAMIGLIE	1452	1458	1451	1462	1461	1456	1459	1468



3.1.2 I dati della raccolta indifferenziata.

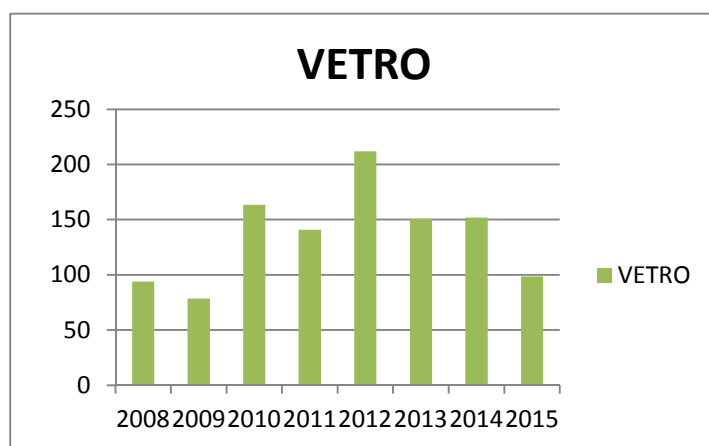
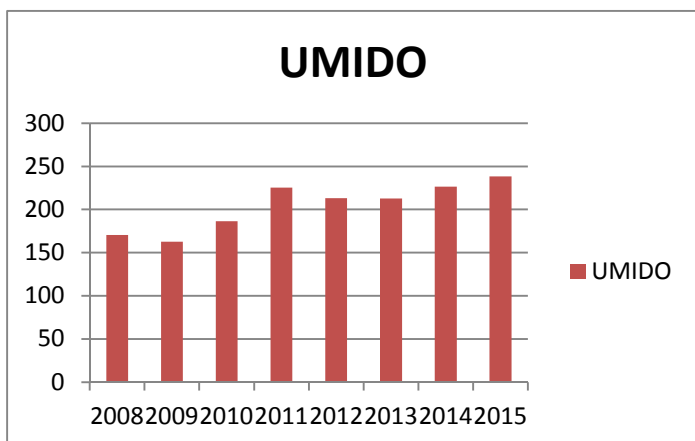
Il servizio di raccolta differenziata attivato nell'anno 2006 mostra la seguente serie storica dell'andamento del conferimento dei rifiuti indifferenziati espressi in tonnellate:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RIFIUTI IND.TI	351,2	470,47	523,19	512,77	485,99	432,77	428,31	346,12	238,18	240,16

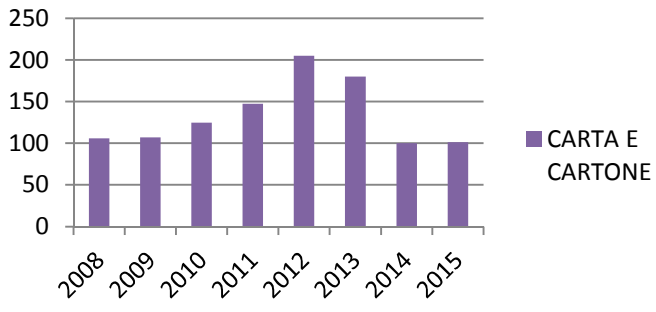


3.1.3 La distribuzione del rifiuto differenziato ed indifferenziato negli ultimi anni mostra il seguente andamento.

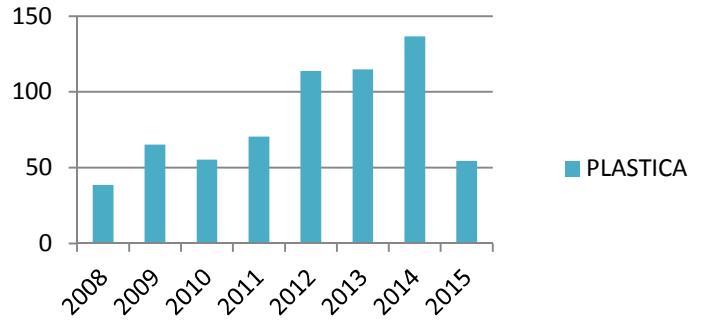
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
UMIDO	170,44	162,6	186,45	225,31	213,1	212,67	226,5	238,41
VETRO	93,93	78,36	163,37	140,78	211,82	150,77	151,8	98,49
CARTA E CARTONE	105,96	106,87	124,54	147,31	204,86	179,81	100,18	101,089
PLASTICA	38,6	65,3	55,25	70,48	113,8	114,83	136,64	54,39
INDIFFERENZIATO	523,19	512,77	485,99	432,77	428,31	346,12	238,18	240,16



CARTA E CARTONE



PLASTICA



4. I PROFILI ECONOMICO FINANZIARI

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione del servizio di igiene urbana all'interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

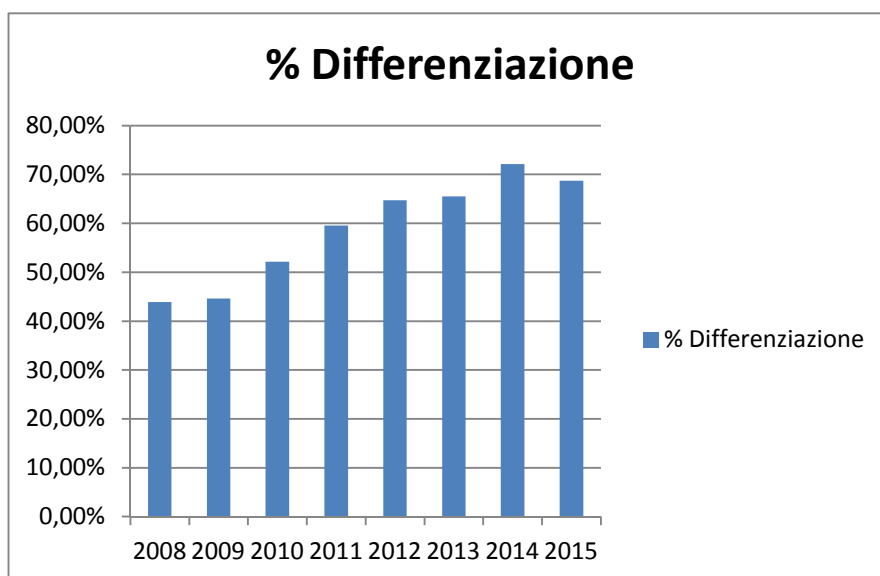
In ragione dell'incidenza della produzione dei rifiuti sui costi del servizio sostenuti direttamente dall'utenza, l'obiettivo che l'amministrazione si pone è quello della ulteriore riduzione della produzione di rifiuti e il potenziamento della differenziazione degli stessi ai fini del riuso dei materiali.

Le strategie poste in campo da tempo sono sia di tipo culturale e comportamentale aumentando la sensibilizzazione verso il problema nonché aumentando le frazioni di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata.

La percentuale di raccolta è leggermente diminuita, ma comunque permette di riconoscere al Comune le premialità previste a livello regionale per i comuni virtuosi.

Obiettivi inferiori farebbero scattare le penalità che il Comune vuole evitare, perché si riverserebbero sui contribuenti. Il raggiungimento di un'alta percentuale di differenziazione ha determinato pertanto delle economie per l'intera comunità e ha consentito all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
% Differenziazione	43,87%	44,62%	52,15%	59,57%	64,71%	65,53%	72,09%	68,71%



4.1 ANALISI DEI COSTI E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente vengono presi in considerazione i costi di gestione del servizio da coprire attraverso i proventi tariffari della TARES posta a carico degli utenti.

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La determinazione delle tariffe relative all'anno avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente, i costi d'uso del capitale (CK_n) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

4.1.2 L'applicazione dell'IVA ai costi

E' opportuno chiarire sin dal principio che l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

4.1.3 La struttura dei costi

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni -altri costi

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

5 IL PIANO FINANZIARIO 2016

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 57.948,72
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 55.610,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 114.450,31
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 20.000,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 4.000,00	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 122.097,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (Riduzioni tariffarie parte fissa fondo rischi calcolato su residui attivi al 01.01)	€ 85.000,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 0,00	
	Acc Accantonamento	€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R = r(KNn-1 + In + Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00	
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento 0,6%		€ 2.754,64	
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n		0,00%	
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 461.860,67	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$	€ 212.363,58
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 249.497,08

6 IL PIANO TARIFFARIO 2016

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 355.632,73	% costi attribuibili utenze domestiche	77%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 77\%$	€ 163.519,96
				Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 77\%$	€ 192.112,77
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 106.227,94	% costi attribuibili utenze NON domestiche	23%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 23\%$	€ 48.843,62
				Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 23\%$	€ 57.384,32

Suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti)= costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 355.632,73	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 163.519,96
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 192.112,77

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 106.227,94	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 48.843,62
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 57.384,32

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Numero utenze	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1.1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	76390	0,75	970	0,90	0,94	68,33
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	25511	0,88	290	1,60	1,11	121,48
1.3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	22165	1	255	2,00	1,26	151,84
1.4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	19529	<i>1,08</i>	209	2,30	1,36	174,62
1.5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	5039	1,11	57	2,90	1,40	220,17
1.6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	1089	<i>1,10</i>	11	3,40	1,39	258,13

Sono previste le seguenti agevolazioni:

- 1) Riduzioni del 60% per le utenze domestiche fuori dal centro urbano, in zone non servite .
- 2) Riduzione del 50% per le utenze domestiche fuori dal centro urbano in zone servite.
- 3) Utenze in centro urbano ad uso stagionale (non residenti) con permanenza inferiore ai 6 mesi l'anno solare parificate alla tariffa 1.1 (un componente) .
- 4) Utenze in centro urbano a disposizione (residenti e non) parificate alla tariffa 1.1 (un componente) .
- 5)

Riduzioni previste per legge:

A partire dall'anno 2015 per i pensionati cittadini AIRE si considera direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. Per tale unità immobiliare, si dispone , per la TARI che sia applicata una riduzione in misura di due terzi. A tal fine si precisa che: L' agevolazione riguarda una sola unità immobiliare posseduta nel territorio italiano a titolo di proprietà o di usufrutto, l'unità immobiliare non deve essere locata e non data in comodato e deve essere posseduta da cittadini italiani residenti fuori dal territorio dello Stato, iscritti AIRE già pensionati nei Paesi di residenza. I pensionati cittadini AIRE sono tenuti a presentare la dichiarazione TARI per poter usufruire di tale agevolazione, pregando di fornire la prova documentale dello stato di pensionato, in mancanza dei quali, sarà impossibile accedere al beneficio previsto. (Decreto Legge 28 marzo 2014 n.47 art.9 bis)

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione <i>(per attribuzione parte fissa)</i>	KD appl Coeff di produzione kg/m anno <i>(per attribuzione parte variabile)</i>	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
2.1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONILUOGHI DI CULTO	296	0,52	4,55	0,77	0,93
2.2	CAMPEGGI, DISTRIBUTORICARBURANTE	421	0,74	6,50	1,10	1,33
2.3	STABILIMENTI BALNEARI	0	0,75	6,64	1,11	1,36
2.4	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	966	0,52	4,55	0,77	0,93
2.5	ALBERGHICON RISTORAZIONE	3325	1,55	11,00	2,30	2,25
2.6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	170	0,99	8,11	1,47	1,66
2.7	CASE DI CURA E RIPOSO	2450	1,20	10,54	1,78	2,16
2.8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	4012	1,05	9,26	1,56	1,89
2.9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	130	1,25	8	1,86	1,64
2.10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERI	2929	1,16	10,21	1,72	2,09
2.11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	151	1,52	13,34	2,26	2,73
2.12	ATTIVITA' ARTIGIANALITIPO BOTTEGHE(FALEGNAME,IDRAULICI	2688	1,00	9,00	1,49	1,84
2.13	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	735	1,45	12,75	2,15	2,61
2.14	ATTIVITA' INDUSTRIALICON CAPANNONI DI PRODUZIONE	2614	0,86	7,53	1,28	1,54
2.15	ATTIVITA' ARTIGIANALIDI PRODUZIONE BENI SPECIFIC	538	0,95	8,34	1,41	1,71
2.16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	87	5,54	48,74	8,23	9,97
2.17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	1124	4	38,50	5,94	7,87

2.18	SUPERMERCATO,PANE PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1714	2,00	16,00	2,97	3,27
2.19	PLURILICENZEALIMENTARI E/O MISTE	0	2,50	26,55	3,71	5,43
2.20	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE	235	2,50	20,00	3,71	4,09
2.21	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	92	1,50	10	2,23	2,04

Sono previste le seguenti agevolazioni:

- 1) riduzioni del 30% per le utenze non domestiche ad uso stagionale .

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Francesca Pili

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Maria Angela Coccollone

COMUNE DI JERZU
PROVINCIA DI OGLIASTRA

TARIFFE TARI 2016

ALLEGATO B)

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Numero componenti N.F.	Importo parte fissa (€/mq.)	Importo parte variabile (€)
1	0,94	68,33
2	1,11	121,48
3	1,26	151,84
4	1,36	174,62
5	1,4	220,17
6 o più	1,39	258,13

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Codici attività e descrizione	Importo parte fissa (€/mq.)	Importo parte variabile (€/mq.)	Totale
Musei, biblioteche, ecc.	0,77	0,93	1,70
Campeggi, distrib.carbur.	1,10	1,33	2,43
Stabilim. Balneari	1,11	1,36	2,47
Esposizioni, autosaloni	0,77	0,93	1,70
Alberghi con ristorante	2,30	2,25	4,55
Alberghi senza ristorante	1,47	1,66	3,13
Case di cura e riposo	1,78	2,16	3,94
Uffici, agenzie, studi prof.	1,56	1,89	3,45
Banche e istituti di credito	1,86	1,64	3,50
Negozi beni durevoli	1,72	2,09	3,81
Edicola, farmacia, tabacc.	2,26	2,73	4,99
Att.tà artigianali (con Vendita)	1,49	1,84	3,33
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,15	2,61	4,76
Att.tà industriali con capannoni di produzione	1,28	1,54	2,82
Att.tà artigianali (senza vendita)	1,41	1,71	3,12
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	8,23	9,97	18,20
Bar, caffè, pasticceria	5,94	7,87	13,81
Supermercato, pane pasta, macelleria, gen. alim.	2,97	3,27	6,24
Plurilicenze	3,71	5,43	9,14
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,71	4,09	7,80
Discoteche, night club	2,23	2,04	4,27

COMUNE DI JERZU
PROVINCIA DI OGLIASTRA

TARIFFE TARI 2016

ALLEGATO B)

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Numero componenti N.F.	Importo parte fissa (€/mq.)	Importo parte variabile (€)
1	0,94	69,35
2	1,11	123,29
3	1,26	154,12
4	1,36	177,24
5	1,4	223,47
6 o più	1,39	262,00

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Codici attività e descrizione	Importo parte fissa (€/mq.)	Importo parte variabile (€/mq.)	Totale
Musei, biblioteche, ecc.	0,77	0,94	1,71
Campeggi, distrib.carbur.	1,10	1,35	2,45
Stabilim. Balneari	1,11	1,38	2,49
Esposizioni, autosaloni	0,77	0,94	1,71
Alberghi con ristorante	2,30	2,28	4,58
Alberghi senza ristorante	1,47	1,68	3,15
Case di cura e riposo	1,78	2,19	3,97
Uffici, agenzie, studi prof.	1,56	1,92	3,48
Banche e istituti di credito	1,86	1,66	3,52
Negozi beni durevoli	1,72	2,12	3,84
Edicola, farmacia, tabacc.	2,26	2,77	5,03
Att.tà artigianali (con Vendita)	1,49	1,87	3,36
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,15	2,65	4,80
Att.tà industriali con capannoni di produzione	1,28	1,56	2,84
Att.tà artigianali (senza vendita)	1,41	1,73	3,14
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	8,23	10,11	18,34
Bar, caffè, pasticceria	5,94	7,99	13,93
Supermercato, pane pasta, macelleria, gen. alim.	2,97	3,32	6,29
Plurilicenze	3,71	5,51	9,22
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,71	4,15	7,86
Discoteche, night club	2,23	2,08	4,31